



Via del Colle, n 10 – 33038 – San Daniele del Friuli (UD)

Telefono +39 0432946511, Fax +39 0432946534

sito internet: www.comunesandanieledelfriuli.ud.it

Piano Comunale di Classificazione Acustica (L.R. 16/2007)

RAPPORTO PRELIMINARE SULLA VERIFICA DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Redazione:

Ing. Massimo Brait

Iscriz. N° 3353 Ordine degli Ingegneri di Venezia

Iscriz. N° 616 dell'elenco dei Tecnici Competenti in Acustica della Regione Veneto

Decreto n°1479 del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico,
acustico ed elettromagnetico

Ing. Patrizio Glisoni

Iscriz. N° 2983 Ordine degli Ingegneri di Venezia



SINPRO Ambiente

Via dell'Artigianato, 20

30030 Tombelle di Vigonovo (VE)

Telefono: 049 9801745

Fax: 049 9801746

e-mail: ambiente@sinprosrl.com

siti internet: www.sinproambiente.it

INDICE

PREMESSA	3
INQUADRAMENTO	4
SCHEDA TIPO	5
CONCLUSIONI	11

Il presente Rapporto Preliminare consiste nella verifica degli impatti significativi sull'ambiente che il Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di San Daniele del Friuli può produrre.

PREMESSA

La presente relazione si sviluppa in attuazione alle disposizioni di cui alla Direttiva comunitaria 2001/42/Ce che ha l'obbligo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la Valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

Inoltre, la Direttiva stessa individua i piani e i programmi che devono essere sottoposti a VAS, tra i quali vi sono quelli inerenti la "pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli". Nel caso di "piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale" e di "modifiche minori dei piani e dei programmi che devono essere sistematicamente sottoposti a VAS", è necessario procedere caso per caso all'esame in funzione dei pertinenti criteri di cui all'allegati II della Direttiva stessa, al fine di garantire che tutti i piani/programmi con probabili effetti, ecc., siano sottoposti a procedura di Valutazione ambientale strategica. Gli articoli 2 e 3 della Direttiva, enumerano una serie di esami da applicarsi per decidere se sia necessario procedere ad una applicazione della procedura completa di VAS, per un determinato piano o programma.

Nel presente documento, è stata effettuata l'attività di analisi preliminare di "screening" al fine di evidenziare gli eventuali effetti sull'ambiente ed il relativo grado di significatività. Ai sensi dell'art. 3, commi 6 e 7, della Direttiva 2001/42/CE, è necessario consultare le Autorità ambientali rilevanti in merito all'esame caso per caso finalizzato alla verifica di assoggettabilità e provvedere all'informazione sulle conclusioni adottate debitamente motivate anche nei confronti del pubblico.

INQUADRAMENTO

La presente relazione integra ed affianca la Relazione generale che accompagna il Piano di Classificazione Acustica, inerente ad alcuni aspetti tematici e gestionali, in attuazione alle disposizioni di cui alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE e relativo decreto legislativo n. 152/2006, di recepimento alla Direttiva medesima.

Tale relazione è stata quindi redatta perché il D.Lgs. 16/01/2008 n. 4, recante disposizioni correttive al D.Lgs. 152/2006, stabilisce che (art. 6, comma 2 - 3) per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi è necessaria la valutazione ambientale, questo se l'autorità competente valuta la possibilità di impatti significativi sull'ambiente. Inoltre l'art. 12, comma 1 dello stesso Decreto stabilisce che per tali piani, l'autorità procedente trasmetta all'autorità competente, la redazione di "un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente".

Il documento si articola in schede di approfondimento, ognuna delle quali dedicata ai singoli temi affrontati. Al loro interno le schede chiariscono le principali caratteristiche dei singoli temi (prima colonna), le relazioni intercorrenti tra le stesse e gli aspetti ambientali coinvolti (seconda colonna), evidenziando in fine, nella terza colonna, i possibili effetti sull'ambiente derivanti dalla predisposizione della medesima Variante urbanistica.

Scheda tipo

Le schede di seguito riportate, in relazione a quanto esplicitato dall'Allegato II della Direttiva comunitaria 2001/42/CE, si sviluppano secondo questo schema, illustrando i singoli temi che compongono la variante e rispondendo alle domande riportate nella colonna relazioni e nella colonna Effetti.

Tema del Piano	Relazioni	Effetti
<p>Descrizione per ogni tema trattato dal Piano, delle principali caratteristiche, finalità e/o obiettivi.</p>	<p>1. In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.</p> <p>2. In quale misura il Piano influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente integrati.</p> <p>3. La pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.</p> <p>4. Problemi ambientali pertinenti alla variante.</p> <p>5. La rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.</p>	<p>1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti.</p> <p>2. Carattere cumulativo degli effetti.</p> <p>3. Natura transfrontaliera degli effetti.</p> <p>4. Rischi per la salute umana o per l'ambiente.</p> <p>5. Entità ed estensione nello spazio degli effetti.</p> <p>6. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • delle specie caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; • del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;

		<ul style="list-style-type: none">• dell'utilizzo intensivo dei suoli. <p>7. Effetti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.</p>
--	--	---

Tema del Piano	Relazioni	Effetti
<p>Disciplina delle attività rumorose.</p> <p>Il presente Piano di Comunale di Classificazione Acustica è un atto tecnico di governo del territorio, disciplina l'uso e vincola la modalità di sviluppo delle attività ivi svolte, in conformità a quanto stabilito dalla L.R. 18 giugno 2007, n. 16 "Norme in materia di tutela dell'inquinamento atmosferico e dell'inquinamento acustico" e dal DGR 5 marzo 2009, n. 463 che definisce i "criteri e le linee guida per la redazione dei Piani comunali di classificazione acustica del territorio ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera a), della L.R. 18 giugno 2007, n. 16".</p> <p>Il Piano si pone l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prevenire il deterioramento di zone non inquinate dal rumore; • previene, coordina e risana lo sviluppo urbanistico; 	<p>1.</p> <p>Il Piano è stato redatto in conformità a quanto previsto dalla L.R. 18 giugno 2007, n. 16 e dalla DGR 5 marzo 2009, n. 463 e costituisce il riferimento per una migliore e più chiara gestione della localizzazione delle attività temporanee e permanenti.</p> <p>2.</p> <p>Il Piano costituisce un riferimento conoscitivo e consente di contenere l'inquinamento acustico prodotto dalle attività umane; trattandosi comunque di un piano di settore specifico che non modifica la destinazione d'uso prevista nel PRG si coordina con altri piani e programmi del Comune.</p>	<p>1.</p> <p>Il Piano non va a modificare le attuali caratteristiche dello strumento urbanistico.</p> <p>2.</p> <p>Il Piano non produce effetti cumulativi in quanto regola il rumore prodotto da ogni singola attività esistente, temporanea o di progetto che devono rispettare i limiti di zona, per il quale è comunque garantito il controllo e la conformità alla normativa vigente da parte dell'ARPAFVG.</p> <p>3.</p> <p>Il Piano non determina implicazioni di natura transfrontaliera.</p>

<ul style="list-style-type: none"> • la definizione delle zone determina i limiti massimi di immissioni ed emissione, gli uni riferiti al rumore prodotto dalla globalità delle sorgenti, gli altri al rumore prodotto da ogni singola sorgente; • perseguire l'uso razionale del territorio, tutelando l'ambiente, assicurando il corretto insediamento urbanistico e territoriale delle attività; • assicurare il rispetto dei limiti di zona. <p>Componenti essenziali dello studio finalizzato alla redazione del Piano sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un'attenta analisi dello strumento urbanistico comunale, del piano del traffico, del censimento della popolazione e delle attività produttive e terziarie; • l'individuazione dei "siti sensibili", ovvero asili nido e scuole di ogni ordine e grado; attrezzature per l'assistenza alla maternità, l'infanzia e l'età evolutiva; attrezzature per l'assistenza agli anziani e 	<p>3.</p> <p>Il Piano considera la totalità del territorio comunale e persegue, tra gli altri, i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'uso razionale delle risorse territoriali atte all'insediamento delle singole attività umane; • stabilisce i limiti massimi di immissione ed emissione per la tutela della salute umana; • la verifica dei livelli esistenti sul territorio e l'eventuale mancato rispetto dei limiti fissati comporta l'obbligo di predisporre e adottare un Piano di Risanamento Acustico. <p>4.</p> <p>Il Piano si limita ad individuare, all'interno del quadro urbanistico del PRG vigente, le aree</p>	<p>4.</p> <p>Il Piano non apporta allo strumento urbanistico elementi e/o previsioni di rischi per la salute umana o per l'ambiente.</p> <p>5.</p> <p>L'entità e l'estensione nello spazio degli effetti del Piano sono riconducibili al solo territorio comunale.</p> <p>6.</p> <p>L'individuazione e la relativa regolamentazione delle classi acustiche non apporta modifiche alle vigenti previsioni urbanistiche, non incidono sull'utilizzo intensivo del suolo, sul superamento dei livelli di qualità ambientale, sulle caratteristiche naturali dei luoghi o del patrimonio culturale.</p>
---	--	---

<p>ai disabili; ospedali e altre strutture adibite alla degenza;</p> <p>I contenuti schematici della variante sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costruzione, su supporto informatico, di una cartografia contenente l'analisi dello stato di fatto del territorio comunale; • costruzione, su supporto informatico, di una cartografia contenente la densità abitativa e la superficie occupata dalle attività produttive e terziarie; • costruzione, su supporto informatico, di una cartografia, sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento, con identificazione delle fasce di pertinenza delle infrastrutture viarie; • costruzione, su supporto informatico, di una cartografia, sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento, con identificazione delle classi della zonizzazione acustica, delle fasce di rispetto delle attività produttive e delle 	<p>classificate secondo delle precise zone acustiche.</p> <p>Gli aspetti ambientali pertinenti al Piano sono riconducibili essenzialmente ad una analisi dello stato di fatto del rumore presente nelle zone acustiche individuate all'interno del territorio comunale.</p> <p>5.</p> <p>Il Piano conferma le scelte generali del PRG anche per gli aspetti ed i caratteri ambientali, non apportandovi modifiche.</p>	<p>7.</p> <p>Nel territorio comunale sono presenti aree protette a livello comunitario o internazionale, che non vengono compromesse dalle previsioni del Piano.</p> <p>Le aree vincolate ai sensi di leggi e/o disposizioni normative nazionali e regionali, sono già oggetto di tutela e salvaguardia da parte dei piani sovraordinati, che il Piano in toto.</p>
--	--	---

<p>fasce di decadimento acustico per i “siti sensibili”;</p> <ul style="list-style-type: none">• redazione di una cartografia riportante i risultati della campagna di misure di fonometriche eseguita nel territorio comunale. <p>Sono altresì parte integrante del Piano:</p> <ul style="list-style-type: none">• la Relazione tecnico - illustrativa;• l'allegato 1;• il Regolamento per la disciplina delle attività rumorose;• i dati del rilevamento del rumore		
--	--	--

CONCLUSIONI

Alla luce delle considerazioni riportate nella tabella precedente, conformemente ai requisiti per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente di cui all'Allegato II della Direttiva comunitaria 2001/42/CE, si ritiene che per il Piano Comunale di Classificazione Acustica, relativa agli aspetti gestionali sopra illustrati, non sia necessario procedere con l'applicazione completa della procedura di "Valutazione Ambientale Strategica (VAS)",

in quanto:

non determina effetti significativi sull'ambiente, trattandosi sostanzialmente della classificazione del territorio comunale in zone acustiche in base all'attuale uso del suolo determinato dalla regolamentazione del PRG;

non rientra tra la fattispecie di cui all'articolo 3, comma 2, lettera b) della citata Direttiva 2001/42/CE;

non è rilevante in termini di attuazione della normativa ambientale comunitaria.

Ciò premesso, ritenendo che il Piano Comunale di Classificazione Acustica non avrà effetti significativi sull'ambiente; il Comune di San Daniele del Friuli si impegna a proseguire nella tutela e salvaguardia delle componenti ambientali, all'interno dei processi di pianificazione dei propri strumenti urbanistici, generali e attuativi, in stretta sintonia con le disposizioni normative comunitarie in materia.